

SICUREZZA SUL LAVORO. Prevenzione e una certificazione per contrastare il fenomeno

Morti bianche: un triste primato

LA SICILIA
21/4/2010

Diffondere la cultura della prevenzione sui luoghi di lavoro al fine di garantire la sicurezza fisica di chi opera in ambienti a rischio, siano essi imprenditori o dipendenti. È il denominatore comune emerso dal seminario che si è svolto nella sede di Confindustria Catania e organizzato dalla Pegasus Consulenza e Formazione di Acireale che ha presentato i dati del progetto sulla certificazione Obsas 18001, i sistemi di gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, finanziato dal fondo interprofessionale di Fondimpresa, costituito da Confindustria, Cgil, Cisl, Uil.

La Sicilia, e Catania in particolare, sono le aree territoriali che hanno pagato il maggiore tributo di sangue sul tema degli infortuni sui luoghi di lavoro. In controtendenza con i dati nazionali, nel 2008, secondo i dati Inail, il numero degli infortuni è salito ad oltre 35 mila. Catania è pure maglia nera con 23 morti.

«La sicurezza nei luoghi di lavoro è un nostro obiettivo prima ancora che la legge ce lo imponga - ha dichiarato il vicepresidente di Confindustria Catania, Walter Finocchiaro - Per noi imprenditori, operare nel rispetto delle regole non significa solo garantire sicurezza, ma anche assicurare ai lavoratori condizioni dignitose e conformi ai contratti. Un indispensabile complemento alla prevenzione è dato anche dall'impegno dei lavoratori a seguire tutte le procedure di sicurezza e di avvalersi di tutte le dotazioni messe a loro disposizione. Troppo spesso, infatti, gli infortuni sul lavoro dipendono da comportamenti poco avveduti. Per questo formazione e sensibilizzazione rimangono elementi centrali per contrastare il fenomeno».

«La tipologia del nostro progetto, che ha coinvolto 190 dipendenti in 1920 ore di formazione, è stata molto pratica - ha detto Paolo Bartiato della Pegasus - Abbiamo cercato di certificare e codifi-



Da sin. Paolo Bartiato, Giusy Milazzo, Alfio Giulio, Walter Finocchiaro, Carmelo Mazzeo, Francesco Prezzavento, Filippo Di Mauro

care i comportamenti al fine di correggere gli atteggiamenti sbagliati che spesso sono alla base degli infortuni. L'attività formativa si è basata essenzialmente su queste modalità, grazie anche a quelle imprese che hanno investito e creduto in questo progetto puntando sulla formazione dei propri dipendenti».

Per Carmelo Mazzeo, segretario generale dell'Ugil «è fondamentale ed indispensabile promuovere una cultura del-

la sicurezza che consenta ai lavoratori di partecipare ai processi di lavoro, nella piena conoscenza di tutti i sistemi di sicurezza e di salvaguardia della salute. L'impegno deve essere di tutti, sindacati, lavoratori e aziende».

Francesco Prezzavento della Uil, ha messo in rilievo come la maggior parte delle scuole siciliane non siano a norma in tema di sicurezza statica. «Anche in questo caso la Sicilia fornisce dati in controtendenza con quelli nazionali».

Alfio Giulio, segretario provinciale della Cisl, ha rilevato che «le leggi vanno applicate e non interpretate: c'è inoltre un problema di controlli e deterrenza». Per Giusy Milazzo, segretario confederale Cgil, «la collaborazione tra le varie categorie, che si concretizza con l'utilizzo dei fondi interprofessionali, è un dato importante. Puntiamo sul progetto permanente per fare crescere la cultura della prevenzione e la professionalità».

Infine per Filippo Di Mauro, ingegnere e consulente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: «La certificazione Obsas ed i sistemi di gestione della sicurezza hanno dimostrato di essere efficaci per la riduzione degli infortuni e delle malattie professionali, permettendo la riduzione dei premi assicurativi Inail versati dalle imprese. Quindi un incentivo ad investire sulla materia».